

Sing and move

Canzoni e giochi
per imparare l'inglese
all'infanzia e alla primaria

Luisa Ashworth Rodighieri
(Teacher Luisa)

MATERIALI
DIDATTICA



IL LIBRO

SING AND MOVE

Come ci confermano le neuroscienze, ascoltare canzoni e filastrocche è una strategia estremamente efficace nello studio delle lingue straniere.

Le canzoni non solo rendono l'apprendimento più piacevole, grazie alla loro struttura prosodica e alla forte componente ritmico-melodica, ma facilitano anche una migliore comprensione della lingua proponendo un approccio multisensoriale ed emotivo.

Il ritmo e la melodia aiutano a fissare le informazioni nella memoria, mentre il contesto emotivo delle canzoni rende le nuove parole e le strutture grammaticali più significative e facili da ricordare.

Da qui nasce l'idea di proporre un laboratorio di 12 canzoni-attive (*action-song*) per bambine e bambini fino ai 9 anni, che introduce i principali argomenti di studio: colori, numeri, ore, stagioni, meteo, routine, cibi e bevande, aggettivi per descrivere, preposizioni, verbi di azione, ecc.

Ogni argomento si sviluppa in 5 *lesson plan* che prevedono:

- la preparazione collettiva del materiale e delle flashcard (Attività manuale);
- l'anticipazione e la spiegazione dell'attività e del nuovo lessico (Attività di pre-canto);
- il lancio dell'attività (Attività di canto);
- una fase di attività motoria (Attività di gioco);
- l'espansione lessicale e l'aggancio a nuovi argomenti (Progressione linguistica).

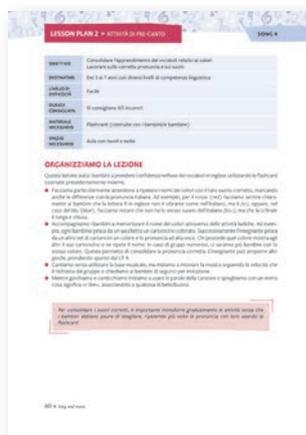
Completano l'opera, oltre ai file audio delle canzoni e delle melodie, numerose flashcard, modelli e materiali da stampare per strutturare le attività personalizzando la proposta in base al livello del proprio gruppo di lavoro.



Testo della canzone



Traduzione del testo della canzone



Descrizione dettagliata dei lesson plan



Materiale stampabile

L'AUTRICE



LUISA ASHWORTH RODIGHIERI

Insegnante qualificata con il metodo Cambridge University CELTA (Certificate in Teaching English to Speakers of Other Languages), lavora da anni nella scuola dell'infanzia e primaria, usando la sua creatività e la forte passione per l'arte e il canto per proporre attività coinvolgenti e per rendere l'inglese una lingua «viva». Organizza corsi di lingua, workshop pratico-operativi per viaggiare («Inglese in valigia») e offre percorsi formativi a insegnanti e educatori nel settore dell'infanzia.

€ 21,50



www.ericsson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.ericsson.it>

INDICE

7	Introduzione
11	SONG 1 123... 456...
27	SONG 2 Big brown bear
43	SONG 3 The fridge under the bridge
55	SONG 4 I like colours
69	SONG 5 Let's go!
79	SONG 6 Lunch is ready soon
91	SONG 7 My magic wand
105	SONG 8 Snowflakes
117	SONG 9 Straight on
137	SONG 10 Tea time
149	SONG 11 Good morning and goodbye!
163	SONG 12 Tick tack tock

Introduzione

Prima di cominciare

Il libro, pensato per bambini e bambine della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria, propone un percorso di 12 *lesson plan* – LP costruiti attorno a 12 canzoni originali, create dall'autrice e dai suoi collaboratori appositamente per i laboratori. Si tratta di 12 *action-song*, ossia canzoni da accompagnare a giochi o attività di movimento per rendere più efficace e significativa la memorizzazione della lingua inglese.

Le canzoni non solo rendono l'apprendimento più piacevole, grazie alla loro struttura prosodica e alla forte componente ritmico-melodica, ma facilitano anche una migliore comprensione della lingua proponendo un approccio multisensoriale ed emotivo. Anche se le attività sono principalmente ludiche e di gioco, le canzoni offrono una progressione linguistica continua rispetto alla «prosodia» della lingua e al lessico e aiutano i bambini ad arrivare nel tempo a un buon grado di competenza anche nella produzione.

I lesson plan

Il volume presenta quindi 12 percorsi che prendono spunto e approfondiscono altrettante canzoni: ciascun percorso si articola in 5 LP.

1. Attività manuale

Le attività manuali in lingua consentono ai bambini e alle bambine di rielaborare la memorizzazione dei vocaboli e dei concetti, oltre a mantenere un ascolto attivo della storia che sarà cantata successivamente.

Di seguito forniamo degli spunti utili alla preparazione del lesson plan. È però fondamentale ricordarsi che il progetto deve rimanere «aperto» alle idee che i bambini possono proporre a tutto il gruppo lungo il percorso. Prima di cominciare con le attività vere e proprie, dobbiamo procurarci il materiale¹ con cui costruire le flashcard, i personaggi, gli oggetti e gli elementi della scenografia delle canzoni.

¹ Spesso nelle scuole le risorse disponibili sono limitate. Per questo è necessario programmare bene il lavoro e coinvolgere i bambini e le loro famiglie nella raccolta di materiali di recupero.

Il volume è corredato di Schede che supportano l'insegnante nella realizzazione del materiale e delle flashcard per le attività manuali e le proposte di gioco.

Le Schede sono anche scaricabili dalle Risorse online, in modo da poterle stampare nel formato desiderato e maggiormente adatto all'attività che si vuole proporre al gruppo.

In aula, mentre ritagliamo e coloriamo, cerchiamo di nominare gli oggetti e le azioni, ripetendoli assieme ai bambini (tecnica del *drilling*).

Già in questo primo lesson plan, cerchiamo di lavorare sull'immedesimazione: con l'aiuto dei personaggi e delle flashcard i bambini conoscono gli *action verb* con cui interpretare gli oggetti o i personaggi delle storie raccontate nelle canzoni. Questa fase preparatoria può essere anche sfruttata come occasione per introdurre e utilizzare parole-chiave o piccole formule (le cosiddette *chunk*, ad esempio: «*Are you ready?*», «*Let's go!*», «*Blow a kiss*», «*Say good bye!*») che i bambini possono imparare e interiorizzare man mano che entrano nella storia.

Ricordiamoci di non correggere in questa fase di ripetizione spontanea la pronuncia dei bambini, che potrebbero scoraggiarsi. Possiamo invece insistere con la proposta del modello corretto, ripetendo assieme il suono o la parola fino a che i bambini non produrranno in modo autonomo e adeguato.

2. Attività di pre-canto

In questa fase, che possiamo definire anche di «pre-teach» (insegnamento di preparazione) cominceremo a mostrare le flashcard e gli oggetti creati con i bambini.

Proseguendo il gioco di ripetizione dei vocaboli (*drilling*), ricordiamoci di utilizzare le parole-chiave e le frasi comando per accompagnare i gesti che faremo a sostegno della comprensione (senza tradurre!).

Una volta consolidati i vocaboli di base associati alle flashcard, possiamo presentare la storia senza però ancora cantarla. Anche in questo caso, ricordiamoci di mimare in modo lento e teatrale le azioni e i personaggi presentati per tenere alta l'attenzione dei bambini. Questa fase è fondamentale ed è la base su cui si lavorerà con il gruppo anche per diverse settimane; consentirà infatti di entrare nel vivo del laboratorio, con la certezza che i bambini ascolteranno la canzone avendo già acquisito il lessico necessario alla comprensione della storia.

3. Attività di canto

In questa fase, che si attiva in un primo tempo ancora senza l'ausilio della musica, iniziamo a canticchiare la storia, enfatizzando le singole parole e sostenendo la comprensione dei verbi con i gesti (*action verb*) corrispondenti.

Solo quando i bambini avranno acquisito familiarità sia con i vocaboli che con i gesti che li accompagnano, potremo introdurre la base musicale e iniziare il canto tutti assieme.

Teniamo sempre presente che i bambini hanno dei tempi di attenzione molto brevi; pertanto, ogni attività deve essere programmata e organizzata in modo che il suo «lancio» sia una sorpresa e tenga alta l'attenzione per tutti il tempo necessario.

Possono essere scarti o avanzi che altrimenti verrebbero buttati (scatoloni e imballaggi, ritagli di cartoncino o di stoffa, ecc.). Ricordiamo di coinvolgere i bambini nella creazione degli oggetti o dei personaggi. Gli oggetti porteranno il gruppo alla scoperta della storia e all'ascolto della canzone e crearli assieme renderà certamente più viva e partecipata l'esperienza.

Il lancio è la nostra arma segreta che ci consente di coinvolgere il gruppo e stimolare la curiosità per la lezione, per cui va curato nei minimi dettagli. Un lancio fatto male, perché ad esempio non abbiamo predisposto tutti i materiali necessari, porta a una caduta di attenzione e mette a rischio l'ingaggio del gruppo.

Rispetto ai tempi di attenzione dei bambini, va sottolineato che difficilmente, soprattutto alla scuola dell'infanzia, possiamo pensare a un insegnamento della lingua inglese concentrato in momenti specifici, decisi a priori e riuscire a mantenere l'attenzione e l'impegno per lungo tempo. L'approccio ideale è quello di pensare a una programmazione flessibile, che si modula seguendo l'organizzazione del gruppo, che permette l'aggancio a momenti scolastici e routine adatti alla canzone e all'attività proposta e che prediliga interventi didattici brevi ma più frequenti. Il numero di incontri suggeriti per ogni LP pensa proprio a una strutturazione temporale di questo tipo, ma si tratta in ogni caso di suggerimenti indicativi, da rivalutare in base all'organizzazione della scuola e alle caratteristiche del gruppo con cui si lavora.

4. Attività di gioco

Dopo aver lavorato per alcune settimane in aula, possiamo predisporre alcuni giochi in palestra o in giardino per riprendere le parole e le azioni del racconto della canzone. Utilizziamo come in precedenza le frasi-comando, le parole e i gesti-chiave.

Il movimento, le emozioni, il coinvolgimento nel gioco al quale si può partecipare solo se si parla in inglese (anche aiutati dai compagni) è un enorme stimolo per i bambini.

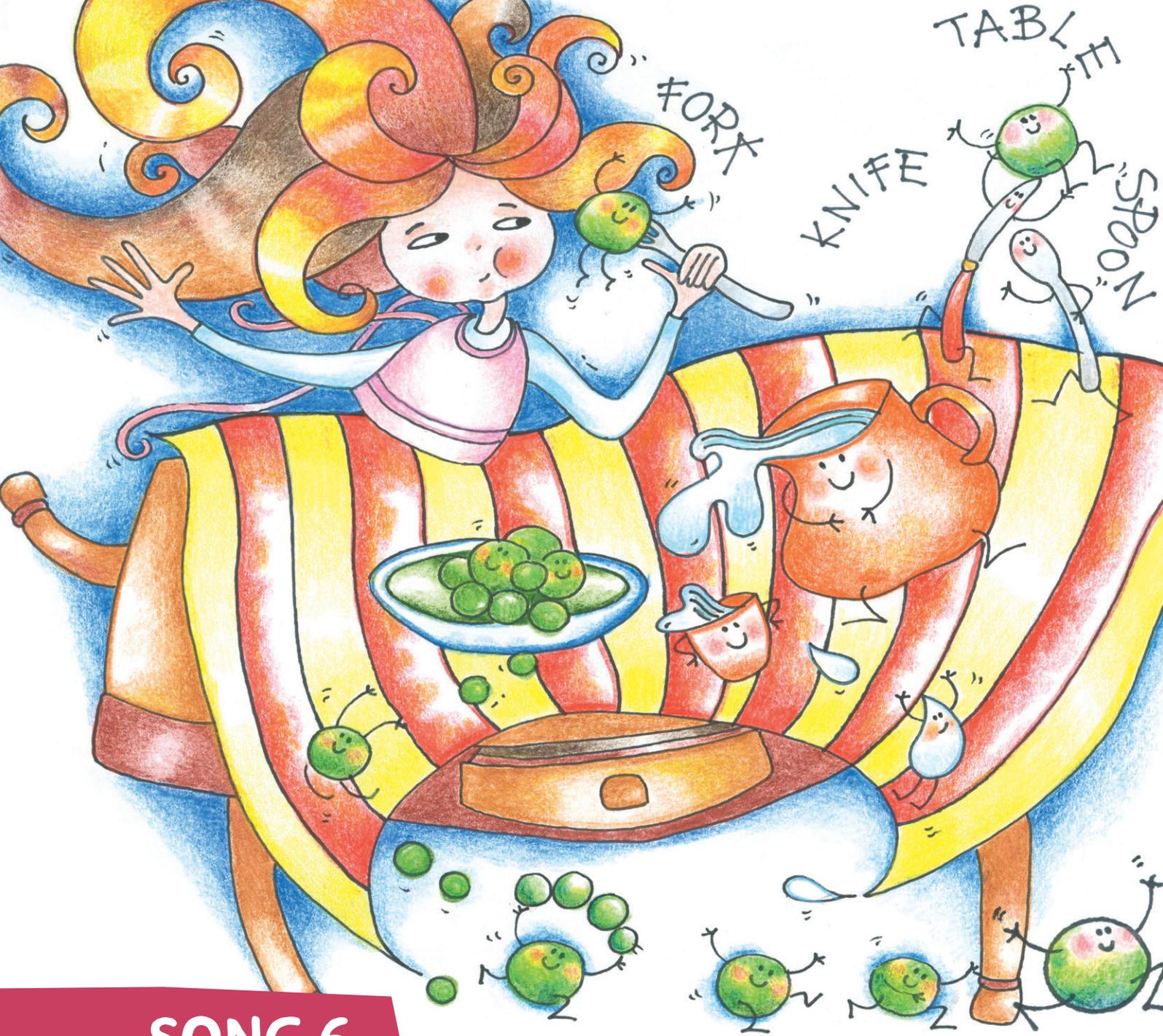
La ripetizione del gioco con le stesse parole-chiave e frasi-comando apprese durante i lesson plan precedenti, darà ai bambini la possibilità di mettere in pratica nella fase di gioco le formule e il lessico imparato.

5. Progressione linguistica

Per non scoraggiare il gruppo di lavoro, è molto importante calibrare bene l'attività di lavoro in base alle conoscenze dei bambini. Il consiglio è quello di partire con attività molto semplici, in modo che anche i più timidi siano incoraggiati a partecipare.

Quando i bambini e le bambine inizieranno a utilizzare i vocaboli appresi o piccole frasi per comunicare con i coetanei, sarà giunto il momento di aggiungere nuovi vocaboli o concetti al percorso. Aumentiamo la difficoltà molto progressivamente, facendo sempre attenzione che il gruppo possa seguire in serenità l'attività senza sentirsi sotto pressione.

Per informazioni sui laboratori contenuti nel volume e sulle attività di formazione per insegnanti, educatori e bambini proposte dall'Autrice, potete contattarla a questo indirizzo e-mail: singandmovebook@gmail.com



SONG 6

**LUNCH IS READY
SOON**



canzone



base musicale

LUNCH IS READY SOON

Breakfast, lunch, dinner too.
I like sitting here with you. (2 times)

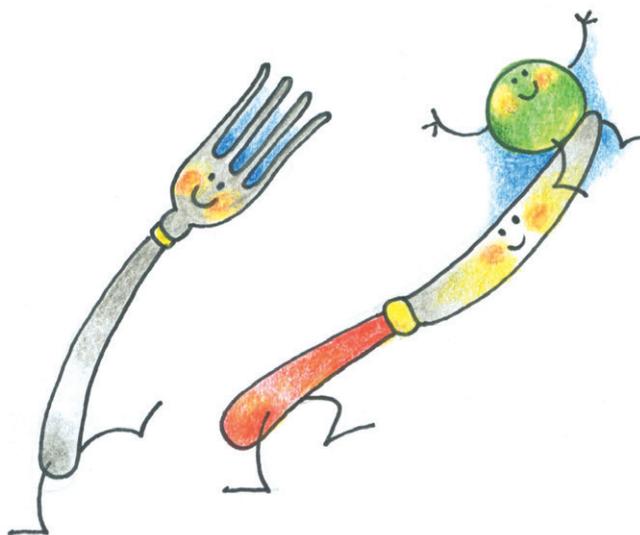
Fork, knife, table spoon, lunch is ready soon. (2 times)

Breakfast, lunch, dinner too.
I like sitting here with you. (2 times)

Plate, glass, table cloth.
I like milk with froth. (2 times)

Breakfast, lunch, dinner too.
I like sitting here with you. (2 times)

(to be spoken)
...and enjoy your lunch!



IL PRANZO SARÀ PRONTO PRESTO

Colazione, pranzo e anche cena.

Mi piace stare seduto (seduta) qui con voi. (2 volte)

Forchetta, coltello, cucchiaio.

Il pranzo sarà pronto presto. (2 volte)

Colazione, pranzo e anche cena.

Mi piace stare seduto (seduta) qui con voi. (2 volte)

Piatto, bicchiere, tovaglia.

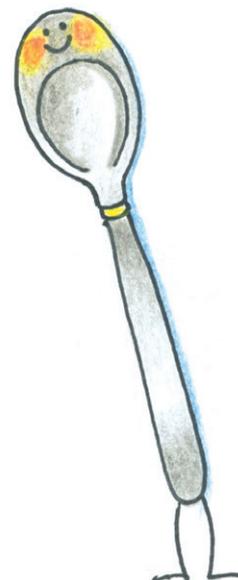
Mi piace il latte con la schiuma. (2 volte)

Colazione, pranzo e anche cena.

Mi piace stare seduto (seduta) qui con voi. (2 volte)

(parlato)

... e buon appetito!



OBIETTIVO	Apprendere i vocaboli della canzone senza tradurli in italiano Realizzare il materiale che verrà usato nei LP successivi
DESTINATARI	Dai 3 ai 7 anni con diversi livelli di manualità
LIVELLO DI DIFFICOLTÀ	Facile
DURATA CONSIGLIATA	Si consigliano 5/6 incontri
MATERIALE NECESSARIO	Oggetti per apparecchiare la tavola nominati nella canzone (forchetta, coltello, cucchiaio, piatto, bicchiere, tovaglia), fotocopie delle flashcard, pennarelli/tempere, pennelli, forbici, colla, cartoncini rigidi per realizzare i vassoi del self service
SPAZIO NECESSARIO	Aula con tavoli e sedie

ORGANIZZIAMO LA LEZIONE

Questa attività ha l'obiettivo di introdurre i nuovi vocaboli che riguardano i pasti e gli oggetti che si usano tutti i giorni per mangiare (stoviglie, posate, ecc.).

Inoltre, è interessante introdurre gradualmente anche alcuni vocaboli che contengono suoni simili. L'esposizione a questo tipo di vocaboli e il loro confronto permettono di affinare l'orecchio nel riconoscere i suoni e aiutano a consolidarne la corretta pronuncia.

In particolare, vengono affrontate le *rhyme*, cioè parole, che, a differenza dell'italiano, possono essere scritte in modo diverso, ma possedere comunque un suono molto simile tra loro, che crea un'assonanza. Nella canzone troviamo:

- *dinner too* /tu:/ – *here with you* /you:/
 - *table spoon* /spu:n/ – *lunch is ready soon* /su:n/
 - *cloth* /klɒθ/ – *froth* /frɒθ/ (il suono th – corrisponde a simbolo fonetico θ): in queste due parole l'assonanza è composta da tre lettere («oth»).
- Portiamo in aula tutti gli oggetti, nominati nella canzone, che servono per apparecchiare un tavolo (forchetta, coltello, cucchiaio, piatto, bicchiere, tovaglia). Mostriamo ai bambini l'oggetto e ripetiamo come si dice in inglese.
 - Disegniamo e ritagliamo con i bambini gli oggetti che si usano a tavola da colorare a piacere. Per accelerare la realizzazione del materiale, potete riprodurre o fotocopiare le immagini che trovate alla Scheda 6.1 e creare così anche flashcard utili per accompagnare la canzone.
 - Prendiamo un rettangolo di cartoncino piuttosto rigido in modo da costruire un piccolo vassoio (tipo quelli del self-service) per ogni bambino. I bambini potranno utilizzare tutti gli oggetti creati per apparecchiare il loro vassoio e giocare con i compagni (anche nei momenti non strutturati), oppure per portarlo a casa e mostrarlo ai genitori.
 - A questo punto, dopo aver rinforzato questo primo gruppo di vocaboli, prepariamo altre tre flashcard (usando la Scheda 6.2 o recuperando delle immagini da riviste) che illustrino i pasti principali: colazione, pranzo e cena. È importante che si riesca a distinguere tra di loro in modo chiaro i vari pasti, soprattutto nel caso pranzo/cena (magari colorando in maniera opportuna per mostrare come al momento della cena fuori sia più buio).
Nella Scheda 6.2, le flashcard dei tre pasti della giornata sono state predisposte in un puzzle, in modo che sia maggiormente intuitivo come collocarle in sequenza (si veda anche l'attività «Puzzle» nel LP 4).

- Usando il mimo e la gestualità, spieghiamo ai bambini cosa significa «*Sitting here with you*», costruendo una flashcard per il verbo «sedersi» o recuperandola se già costruita in precedenza (si vedano i suggerimenti per l'espansione lessicale contenuti nel LP 5 della Song 5 «*Let's go*»).
- In questa canzone ritroviamo nuovamente il concetto «*I like...*». Possiamo quindi recuperare la flashcard costruita per la canzone «*I like colours*» (Song 4, Scheda 4.2).
- Infine, realizziamo l'ultima flashcard per il latte con la schiuma, che fa rima con tovaglia (nella canzone: *milk with froth /frɒθ/ – table cloth /kloθ/*).

OBIETTIVO	Consolidare l'apprendimento dei vocaboli della canzone Lavorare sulla corretta pronuncia e sui suoni
DESTINATARI	Dai 3 ai 7 anni con diversi livelli di competenza linguistica
LIVELLO DI DIFFICOLTÀ	Facile
DURATA CONSIGLIATA	Si consigliano 4/5 incontri
MATERIALE NECESSARIO	Flashcard per apparecchiare la tavola, tovaglia/vassoio self-service
SPAZIO NECESSARIO	Aula con tavoli e sedie

ORGANIZZIAMO LA LEZIONE

Con l'aiuto delle flashcard riprendiamo e consolidiamo il lessico che poi i bambini ritroveranno nella canzone, rispettando le sequenze e l'ordine di presentazione.

- Cominciamo con le parole *breakfast, lunch, dinner* (che saranno anche le prime della canzone) e rinforziamo l'associazione con le relative flashcard. Dopo aver ripetuto i vocaboli, mostriamo una flashcard e chiediamo al gruppo: «*What is this?*».
- Successivamente apparecchiamo insieme una vera tavola (in alternativa, ogni bambino, individualmente, può fare finta di apparecchiare il proprio banco, usando il set di immagini/flashcard personali preparato nel LP 1) con gli oggetti che abbiamo creato e ritagliato insieme, nominandoli in inglese mentre si appoggiano sul tavolo e curandone particolarmente la pronuncia.
- Si chiude lavorando sui suoni simili di *cloth* e *froth, too* e *you, soon* e *spoon*.
In questa fase, è importante giocare sulla loro pronuncia e, aiutando i bambini con le flashcard che l'insegnante tiene in mano, accompagnarli a riconoscere quale parola viene pronunciata di volta in volta.
- Quando questi requisiti saranno padroneggiati a sufficienza, possiamo iniziare a intonare la canzone in modo che i bambini possano lentamente seguire la melodia e impararla per imitazione.

È importante, quando vengono presentati vocaboli a livello fonetico molto simili, fare attenzione a due aspetti contemporaneamente: da una parte, curare l'ascolto e la pronuncia, per evitare che vengano memorizzati in maniera erranea; dall'altra, evitare che questo momento venga vissuto con frustrazione da chi non riesce a riprodurre i vocaboli in maniera esatta.

OBIETTIVO	Cantare la canzone completa con l'accompagnamento musicale
DESTINATARI	Dai 3 ai 7 anni con diversi livelli di competenza linguistica
LIVELLO DI DIFFICOLTÀ	Moderata
DURATA CONSIGLIATA	Si consigliano 5/6 incontri
MATERIALE NECESSARIO	Flashcard, traccia musicale
SPAZIO NECESSARIO	Aula con tavoli e sedie

ORGANIZZIAMO LA LEZIONE

Aiutandoci con le flashcard realizzate, apparecchiamo un «tavolo» con tutte le immagini degli oggetti che vengono menzionati nella canzone. Non introduciamo ancora la base musicale ma, come nella fase di pre-canto, cominciamo a intonare la melodia. Incoraggiamo i bambini a seguirci nel canto per imitazione. Poniamo particolare attenzione alla pronuncia dei nuovi vocaboli e, se necessario, prendiamo dal tavolo che abbiamo apparecchiato i vari oggetti. Ripetiamoli più volte chiedendo ai bambini di dirli a voce alta tutti assieme.

- Quando tutti sono in grado di fare una riproduzione spontanea delle frasi e della canzone, possiamo passare alla fase del canto con la base musicale.
- L'obiettivo finale è quindi quello di eseguire il canto con la base musicale, senza ricorrere alle flashcard.

OBIETTIVO	Rinforzare e sedimentare quanto appreso, riproponendolo in un contesto ludico Sperimentare giochi che coinvolgono oggetti comuni e routine quotidiane, che i bambini possano trasferire/riproporre anche a casa
DESTINATARI	Dai 3 ai 7 anni con diversi livelli di difficoltà di gioco
LIVELLO DI DIFFICOLTÀ	Facile
DURATA CONSIGLIATA	Si consigliano 3/4 incontri, ma alcuni giochi si possono utilizzare durante tutto l'anno scolastico
MATERIALE NECESSARIO	Flashcard (eventualmente plastificate), occorrente per apparecchiare la tavola (tovaglia, posate, stoviglie, ecc.), nastro adesivo di carta, finte tovaglie
SPAZIO NECESSARIO	Aula con tavoli e sedie; mensa/cucina (a seconda dell'attività proposta, del lessico da esercitare e dell'organizzazione della scuola)

ORGANIZZIAMO LA LEZIONE

Anche in questo caso, sottolineiamo come le attività proposte in questa fase, opportunamente adattate, possano aiutare in fase di apprendimento del lessico e della pronuncia (LP 2), creando un contesto ludico divertente.

● English lunch

Questa proposta ha l'obiettivo di ricreare un contesto il più vicino possibile all'esperienza di pranzare in un Paese anglofono, spostando, se possibile, l'attività in mensa nel momento del pasto. Durante questa attività, l'insegnante si rivolgerà ai bambini usando esclusivamente la lingua inglese (e aiutandosi con la gestualità).

Generalmente questa attività è fattibile alla scuola dell'infanzia prendendo accordi con i responsabili della cucina e cercando di riservare un posto sufficientemente appartato e tranquillo.

- Allestiamo un tavolo a parte che verrà designato «*English table*» e dove si svolgerà l'attività pratica che chiameremo «*English lunch*».
- Il tavolo è sgombro e tutto l'occorrente per apparecchiare (tovaglia, posate, piatti, ecc.) è collocato su un altro tavolo (o carrello). Osserviamo insieme ai bambini i piatti e le posate e, mentre prendiamo ciascun oggetto in mano, ne ripetiamo i nomi con loro, riprendendo quanto fatto in fase di pre-teach (LP 2).
- Iniziamo ad apparecchiare il tavolo: consegniamo a ogni bambino un oggetto (ad esempio, la forchetta) ripetendo ancora una volta il vocabolo. Quando il bambino lo posiziona sul tavolo, ripete a sua volta il nome.
- Quando il tavolo è completamente apparecchiato, e tutti i bambini avranno posizionato qualcosa sul tavolo a turno e ripetuto tutti gli oggetti, possiamo sederci insieme ai bambini e lentamente cantare insieme la canzone (in questo caso senza la base musicale ma solo con la voce).
- Durante il pasto in inglese, possiamo inoltre insegnare ai bambini (o riprendere con loro nel caso siano stati già appresi) il nome del cibo che si sta mangiando ed esercitare alcune frasi semplici con *I like/I don't like* (per approfondimenti, si veda il LP 5 «Progressione linguistica»).

● Variante

Vi sono alcune condizioni che non permettono di realizzare l'attività direttamente in sala mensa, per ragioni organizzative o perché il lessico da esercitare è più articolato e impegnativo (come può accadere alla scuola primaria).

Con un po' di fantasia e preparazione è comunque possibile offrire un'esperienza pratica e coinvolgente di «pranzo all'inglese».

- *Preparazione*: cerchiamo nelle riviste immagini di piatti già pronti (ad esempio, pasta al forno, patate, insalata, ecc.). Quando abbiamo raccolto un buon numero di immagini, iniziamo con i bambini una fase di pre-teach, che potrà durare da alcuni giorni fino a 2 o 3 settimane (a seconda del numero di vocaboli nuovi da apprendere e delle prenoscenze del gruppo), finché il lessico non sia sufficientemente stabile per poter partecipare al «pranzo all'inglese».
- *Svolgimento del pranzo*: raduniamo tutti gli oggetti che sono stati costruiti fino a questo momento rispetto al tema «pasti e cibi»: ad esempio, forchette, cucchiari, piatti, ecc. Raccogliamo, inoltre, anche i cartoncini rigidi che erano stati creati con l'idea di rappresentare i vassoi del self-service.
- *Versione 1 «English lunch» (self-service)*: uniamo i banchi e creiamo dei tavoli un po' più grandi. Disponiamo le immagini del cibo come in un self-service lungo la cattedra o su altri tavoli uniti insieme in linea (come un tavolo da buffet). Quando tutto è pronto, l'insegnante fa la parte dell'addetta del self-service e spiega ai bambini di usare il loro vassoio e di chiedere in inglese il cibo che desiderano, che poi verrà servito dall'insegnante stessa. Al posto dei cibi veri vengono servite le flashcard e le immagini raccolte. Una volta che il vassoio è pieno, i bambini si accomodano ai tavoli, facendo finta di mangiare.
- *Versione 2 «English lunch» (ristorante)*: portiamo a scuola una tovaglia e uniamo alcuni banchi tra loro per ottenere un grande tavolo dove tutti i bambini che in quel momento partecipano al pranzo possano sedersi. In un primo momento, i bambini apparecchiano il loro posto posizionando posate, piatti e bicchieri secondo le indicazioni dell'insegnante. Poi si accomodano e, aiutandosi con le flashcard e le immagini raccolte, ordinano al cameriere del ristorante (l'insegnante) quello che desiderano. Per suggerimenti su come accompagnare i bambini a formulare delle frasi semplici, ma complete, si veda il LP 5 «Progressione linguistica».

● Puzzle

- Le 3 immagini costruite a puzzle che trovate nella Scheda 6.2 servono per aiutare i bambini a consolidare la sequenza dei pasti: per la colazione sono rappresentati i biscotti e latte, per il pranzo gli spaghetti e per la cena un piatto di minestra.
- Il gioco è quello di unire i tasselli a incastro tra loro e di associare all'immagine i vocaboli relativi al pasto e ai cibi raffigurati. Ad esempio, *breakfast* → *milk and biscuits*; *lunch* → *spaghetti with tomato sauce*, *dinner* → *vegetable soup*.

Sia che l'attività venga realizzata in mensa, sia che venga svolta in aula, è importante che il numero dei bambini che vi partecipano sia contenuto (suddividendo i bambini in piccoli gruppi e proponendo l'attività in più giornate, a turno), in modo da poter coinvolgere tutti in questa «immersione» nella lingua. Questo permette di interagire il più possibile con l'insegnante in un contesto tranquillo che favorisce la concentrazione.

OBIETTIVO	Ampliare il lessico relativo al momento del pasto Esercitare frasi con <i>I like/I don't like</i> Apprendere come chiedere e rispondere
DESTINATARI	Dai 3 ai 7 anni con diversi livelli di progressione
LIVELLO DI DIFFICOLTÀ	Adatto a gruppi con cui si lavora con continuità sul medio/lungo periodo (possibilità di elaborare obiettivi annuali)
DURATA CONSIGLIATA	Si consigliano minimo 5/6 incontri per ogni gruppo di vocaboli nuovi
MATERIALE NECESSARIO	Flashcard dei vocaboli che vengono introdotti
SPAZIO NECESSARIO	Aula con tavoli e sedie; mensa/cucina (a seconda dell'attività proposta, del lessico da esercitare e dell'organizzazione della scuola)

ORGANIZZIAMO LA LEZIONE

- **Ampliamento lessicale:** l'argomento offre numerose possibilità per espandere il lessico, ricorrendo alla consueta strategia della creazione di flashcard. Oltre a introdurre gradualmente nuovi vocaboli, è importante fare attenzione a organizzare questi vocaboli in categorie (frutta, verdura, dolci, ecc.). Se l'attività del pranzo in inglese oppure il gioco di ruolo del self-service vengono inseriti stabilmente nella progettazione scolastica, diventano per i bambini delle routine. All'interno di una struttura familiare e consolidata possiamo quindi inserire nuovi vocaboli.
- **Parti del giorno:** possiamo agganciarci ai tre pasti principali per introdurre le parti del giorno, associando ogni momento della giornata al pasto che si consuma in quella fascia oraria e al cibo/alle bevande che tipicamente vengono servite: ad esempio, *breakfast – morning – bread, butter, jam, warm milk with chocolate*.
- **I like/I don't like:** questa canzone offre un ulteriore aggancio per allenare queste espressioni, che sono trasversali a molti argomenti (cibo, colori, ecc.).
- **Costruzione di frasi:** anche ai bambini più piccoli della scuola dell'infanzia, si consiglia sempre di insegnare loro delle frasi semplici ma complete (o che, perlomeno, non si riducano al nome del cibo, come ad esempio «*One cheese pizza, please*» oppure «*One glass of water, please*»). Nella scuola primaria, nel momento in cui si tratterà di espandere il gioco del ristorante, sarà utile insegnare frasi complete sia dal punto di vista dell'intonazione che dal punto di vista grammaticale. Ad esempio: «*For me one cheese pizza, please*», «*For me two apples, please*», oppure: «*Can I have one apple, please?*». Il contesto di role-play è molto adatto ad accompagnare i bambini nell'esercitarsi a utilizzare brevi frasi e partecipare a semplici dialoghi.
- **Utilizzo di espressioni di cortesia:** soprattutto alla scuola primaria, possiamo stimolare i bambini a utilizzare le espressioni *please* e *thank you* e a distinguere in quale occasione va scelta l'una e in quale l'altra. Possiamo spiegare loro che quando si risponde di voler una cosa e si dice «*yes*», è necessario aggiungere «*please*» in fondo alla frase per essere educati e gentili. Invece quando si risponde «*no*», si deve dire «*thank you*». Ad esempio: «*Do you want an apple?*», «*Yes, please/No, thank you*». Anche in questo caso il role-play è di grande aiuto per fissare queste espressioni nei contesti d'uso.

